

Norme grafiche e redazionali per i collaboratori

L'Escalina
Rivista di cultura letteraria, storica, artistica, scientifica

L'Arduino
*Bollettino telematico dell'Associazione Culturale "I Luoghi e la Storia"
supplemento de L'Escalina*

I collaboratori possono presentare il loro contributo in forma elettronica definitiva (in formato .doc o .rtf, più una copia in formato pdf; eventuali immagini inserite nel testo dovranno anche essere allegate nel formato .jpg), tenendo presenti in modo scrupoloso le norme grafiche di seguito illustrate.

I contributi vanno inviati a:

escalina@hotmail.it
redazione@iluoghielastoria.it

1. Dimensioni

Sono previsti contributi in forma di articolo (*Corpo maggiore*), la cui estensione non deve superare le 50 cartelle dattiloscritte; e contributi in forma di nota (*Corpo minore*), la cui estensione non deve superare le 20 cartelle dattiloscritte.

La cartella è da intendersi nell'accezione standard della "cartella editoriale": testo dattiloscritto su un foglio di formato A4, distribuito su 30 righe di 60 battute ciascuna, per un totale di 1800 caratteri, spazi inclusi (in Microsoft Word, il numero di caratteri può essere visualizzato tramite la voce "Conteggio parole" del menu "Strumenti").

2. Abstract

Ogni contributo dovrà essere accompagnato da:

- un abstract, di non più di 600 caratteri, spazi inclusi, nella lingua dell'autore;
- l'abstract tradotto in un'altra lingua, a scelta dell'autore (della traduzione potrà eventualmente occuparsi la redazione: l'autore dovrà indicare la lingua scelta).
- cognome e nome dell'autore; eventuale struttura o dipartimento di appartenenza; indirizzo email;
- (facoltativamente e su esplicita concessione dell'autore, da rilasciarsi in forma scritta) indirizzo postale, recapiti telefonici, indirizzo web personale, breve curriculum vitae (massimo 600 caratteri, spazi inclusi) e fotografia dell'autore, da pubblicarsi sul sito www.iluoghielastoria.it al link "Collaboratori".

3. Fonts e formati

I fonts da utilizzare sono il Times New Roman per le lingue moderne e, per il greco antico, un font Laser-greek compatibile (come SuperGreek, Hellenica).

E' necessario impostare l'interlinea singola e la spaziatura, sopra e sotto il paragrafo, a 0 punti.

Titolo del contributo: corpo 14 tondo minuscolo (iniziali maiuscole), allineato a sinistra. In presenza di eventuale sottotitolo: stesse caratteristiche del titolo ma in corsivo, sulla riga successiva.

Autore del contributo: corpo 14 maiuscoletto, allineato a sinistra.

Titolo di un paragrafo: corpo 12 corsivo minuscolo (iniziali maiuscole), numerato con numeri arabi in tondo seguiti da punto fermo, allineati a sinistra, rientrato di 0,5 cm a sinistra, preceduto da una riga vuota.

Paragrafi del testo: corpo 12 tondo minuscolo (iniziali maiuscole), giustificato, prima riga

rientrata di 0,5 cm a sinistra.

Note a piè di pagina: corpo 10 tondo minuscolo (iniziali maiuscole), giustificato, prima riga rientrata di 0,5 cm a sinistra.

Citazioni brevi (all'incirca di massimo tre righe): corpo 12 tondo minuscolo, tra virgolette doppie basse cosiddette caporali («...»).

Citazioni lunghe all'interno del testo: corpo 10 tondo minuscolo, giustificato, spaziato da una riga vuota sia prima sia dopo la citazione, senza virgolette, rientrato sia a sinistra sia a destra di 0,5 cm.

4. Ulteriori indicazioni di carattere generale

Il *corsivo* sarà utilizzato per i termini latini, nonché per i termini non latini riportati per fini linguistici (per esempio: franc. serment 'giuramento') e per i termini tecnici non italiani (per esempio: *hysteron proteron, gradatio, enjambement, Leitmotiv, transfert*).

Si prega di evitare l'uso del **neretto**; esso sarà limitato esclusivamente a singole lettere o simboli (in caso di citazione abbreviata di manoscritti antichi o moderni).

Parti omesse all'interno di una citazione vanno indicate con tre punti non spaziosi racchiusi fra parentesi quadra: ([...]). L'uso delle virgolette doppie alte apicali ("...") sarà limitato a segnalare citazioni all'interno delle citazioni. Eventuali virgolette doppie apicali presenti nel testo in citazione saranno degradate ad apicali semplici.

Per gli incisi occorre utilizzare i trattini orizzontali di misura minima - come in questo caso - e non quelli di estensione maggiore (- ... -).

Evitare doppie o triple battute di spazio fra le parole.

Gli esponenti di nota devono essere inseriti prima dei segni di interpunzione. Ogni nota va chiusa con un punto.

Dopo il segno d'interpunzione si deve sempre battere uno spazio, anche nei doppi nomi abbreviati. Es.:

G. C. Scaligero, e non G.C. Scaligero

p. es., non p.es.

a. C., non a.C.

Per la voce verbale «è» maiuscola va usato il carattere «È» e non la forma «E'».

Abbreviazioni italiane più comuni

a cura di: a c. di (oppure ed. / edd. aggiunto tra parentesi al nome del curatore)

confronta: cfr.

nota (-e): n. nn.

numero (-i): nr. nrr.

pagina (-e): p. pp.

per esempio: p. es.

seguito (-i): s. ss.

vedi, vedere: vd.

5. Citazioni e bibliografia di autori moderni

Per le referenze in nota di citazioni da autori moderni (o traduzioni da quelli antichi) si usi il sistema della bibliografia per esteso, con indicazione dell'iniziale del nome seguita dal punto, del cognome in MAIUSCOLETTO, del titolo in *Corsivo*, seguiti da luogo e anno di stampa (in citazione sarà aggiunto il numero di pagina), secondo gli esempi che seguono:

- Monografie:

G. F. CREUZER, *Commentationes Herodoteae*, Lipsiae 1819.

Drammi per musica dal Rinuccini allo Zeno, a c. di F. DELLA CORTE, I, Torino 1978 (1958).

P. VITI, *Leonardo Bruni e Firenze. Studi sulle lettere pubbliche e private*, Roma 1992, p. 13.

- Articoli da pubblicazioni periodiche o collane:

L. PERRIA, *Scrittura e ornamentazione nei codici della "collezione filosofica"*, «Rivista di Studi Bizantini e Neoellenici» n.s. XXVIII (1991), pp. 45-111.

D. JAVITCH, *The influence of the "Orlando Furioso" on Ovid's "Metamorphoses" in Italian*, «Journal of Medieval and Renaissance Studies» XI (1981), pp. 1-21.

R. TOSI, *La lessicografia e la paremiografia in età alessandrina ed il loro sviluppo successivo*, in *La philologie grecque à l'époque hellénistique et romaine*. «Entretiens de la Fondation Hardt» XL (Vandoeuvres - Genève 16-21 Août 1993), Genève 1994, pp. 143-197.

- Contributi da opere miscellanee e atti di convegno:

G. FIOCCO, *La Biblioteca di Palla Strozzi*, in *Studi di Bibliografia e di Storia in onore di Tammaro De Marinis*, II, Firenze 1964, pp. 289-310.

G. TUNINETTI, *Clero e seminari: aspetti e momenti significativi*, in *Storia della Chiesa di Ivrea in epoca contemporanea*, a c. di M. GUASCO, M. MARGOTTI e F. TRANELLO, Roma 2006, pp. 71-129.

G. CAVALLO, *I fondamenti culturali della trasmissione dei testi antichi a Bisanzio*, in *Lo spazio letterario della Grecia antica*, II, *La ricezione e l'attualizzazione del testo*, Roma 1995, pp. 265-306, ora in *Dalla parte del libro. Storie di trasmissione dei classici*, Urbino 2002, pp. 195-233.

J. MONFASANI, *L'insegnamento di Teodoro Gaza a Ferrara*, in *Alla corte degli Estensi: filosofia, arte e cultura a Ferrara nei secoli XV e XVI. Atti del convegno internazionale di studi (Ferrara, 5-7 marzo 1992)*, a c. di M. BERTOZZI, Ferrara 1994, pp. 5-17.

- Dizionari ed enciclopedie:

Orso, voce in S. BATTAGLIA, *Grande Dizionario della Lingua Italiana*, XII, Torino 1984, p. 160.

Per citazioni ricorrenti della stessa opera in note non contigue, occorre ripetere il nome dell'autore, il titolo abbreviato e tralasciare le indicazioni successive, che vengono sostituite con cit.; ad esempio:

1. P. VITI, *Leonardo Bruni e Firenze*, cit., p. 76.

Per citazioni ricorrenti della stessa opera in note contigue, indicare *Ivi*; ad esempio:

1. P. VITI, *Leonardo Bruni e Firenze*, cit., p. 76.
2. *Ivi*, p. 84.

Per citazioni presenti nella stessa pagina della stessa opera in note contigue, indicare *Ibidem*; ad esempio:

1. P. VITI, *Leonardo Bruni e Firenze*, cit., p. 76.
2. *Ibidem*.

Per citazioni di un'altra opera dello stesso autore in note contigue, indicare al posto del nome *Id.* (maschile) o *EAD.* (femminile) in maiuscolo.

Nell'indicare i numeri di pagina adoperare la forma estesa: pp. 25-27 o pp. 350-359, non 25-7 o 350-59; qualora siano citate soltanto due pagine consecutive si utilizzi l'abbreviazione s.: pp. 45 s.; da evitare invece il rimando troppo generico pp. 81 ss., in quanto troppo generico.

I nomi di città sono da indicarsi nella lingua originale.

6. Citazioni di autori antichi

Per le abbreviazioni di autori e opere antiche valgono quelle degli Indici del *GI Dizionario della lingua greca*, a c. di F. MONTANARI per il greco, e di *IL Dizionario della lingua latina*, a c. di L. CASTIGLIONI e S. MARIOTTI per il latino (i nomi degli autori vanno abbreviati in MAIUSCOLETTO, i titoli delle opere abbreviati in corsivo; non si utilizza la virgola tra abbreviazione dell'autore e titolo).

Per i titoli di opere non compresi si utilizzi il sistema di citazione con abbreviazioni in latino. Nelle citazioni vanno usati i numeri romani per i libri, quelli arabi per capitoli e paragrafi; dopo i numeri romani non è necessaria la virgola; dopo i numeri arabi sì: XEN. *Hel.* III 4, 25 (e non 3, 4, 25); CAES. *B. G.* VI 3, 1 (e non 6, 3, 1).

7. Immagini

Le immagini devono avere una risoluzione minima di 300 dpi e devono essere fornite come file allegato al testo del contributo in formato jpg.

Le immagini saranno stampate in bianco e nero. Esse devono essere corredate di didascalia.

Nel testo dovrà essere indicata la posizione orientativa dell'immagine, che potrà subire variazioni per motivi legati all'impaginazione e alla formattazione del testo.

E' comunque facoltà della Redazione disporre l'eventuale pubblicazione e la modalità di riproduzione sulla rivista.